

Seccamente battuto il Catania a Torino

«DiIaga» la Juve: 4-1

2-1 dal primo tempo

Il Bologna di misura sul Genoa



JUVENTUS - CATANIA 4-1 - Il secondo goal di Menichelli (Telefoto)

La Juve a sorpresa (priva di Del Sol e Combin) ha riscattato contro il Catania la sconfitta subita a Cagliari - La sconfitta del Milan ha rimesso in gioco i bianconeri

Menichelli goleador (tre reti)

GIUVENTUS: Anzolin, Gori, Sarti, Bericelli, Costano, Leoncini, Colombo, M. Costa, S. Di Costa, al 31' Menichelli; nel 2° tempo: M. Costa, al 31' Menichelli; nella ripresa al 5' Danova, al 8' Menichelli e al 42' Menichelli (rigore).

Dalla nostra redazione TORINO, 7

La Juventus in tutto il campionato non era mai arrivata a fare centro quattro volte. C'è riuscita oggi, nel corso di una partita dai molti risvolti, alla fine della quale si potrebbe concludere in due modi diametralmente opposti: poteva farne di più, oppure, la fortuna ci ha messo lo zampino.

Molte occasioni infatti sono sfumate per un attimo, bruciate sul filo di lana o per colpa degli attaccanti juventini o per merito dei difensori rossoblu. Daltra parte non si deve dimenticare che un gol (il secondo) è stato un pero e proprio infortunato, che la terza rete ha colto prima il palo e poi la schiena del portiere e che il quarto gol è stato segnato su rigore.

Niente da dire sulla decisione arbitrale, ma si trattava di uno di quei falli pressoché inutili. Vi abbiamo quasi detto tutto. Nella ripresa le due squadre si sono presentate con un giocatore in meno (Mazzia e Bicchieri) e l'assenza del libero si è fatta sentire più di quella del giocatore bianconero. Herrera ha giocato la sua mossa e Di Bella ha abboccato. Sul capocannoniere Facchin Herrera ha speso Bericelli e sul libero ha fatto giocare Lampradi e al 4' quarto di Giò, il che ha permesso al terzino di spianarsi più volte e di inserirsi nel gioco d'attacco juventino.

La rete telegrafica del tacchino, Menichelli, in giornata felice, fa quello che vuole nel campo: Lampradi e al 4' quarto di Giò, il che ha permesso al terzino di spianarsi più volte e di inserirsi nel gioco d'attacco juventino.

Per il resto da segnalare solo la vittoria di stretta misura del Brescia sul «fanalino» Parma. Una vittoria che certo non onora la capofila.

Per il resto da segnalare solo la vittoria di stretta misura del Brescia sul «fanalino» Parma. Una vittoria che certo non onora la capofila.

Per il resto da segnalare solo la vittoria di stretta misura del Brescia sul «fanalino» Parma. Una vittoria che certo non onora la capofila.

Rete di Di Cristofaro nella ripresa

Il Napoli cede ad Alessandria

Alessandria: Nobili, Puppi, Sogliano, Carlini, Migliavacca, Vitelli, Di Cristofaro, Ragonesi Mogno, Verga, Oldani.

NAPOLI: Rondoni, Gatti, Mestonzo, Ronzon, Panzanato, Montefusco, Corradi, Corelli, Fanelli, Juliano, Taccchi.

MARCATORE: Di Cristofaro al 20' della ripresa.

Del nostro corrispondente ALESSANDRIA, 7

Vivace e aggressiva in compagine dell'intera posta dell'ordine incontro che la vedeva opposta ad un Napoli nient'affatto «difensivo» e, anzi, migliore dell'antico Quelli'antico che sul finale della gara (un po' tardi per la verità) ha fatto «tremare» i giocatori napoletani.

Ha vinto l'Alessandria e il merito principale di questo prezioso successo va senza dubbio all'impegno profuso dai grigi per tutto l'arco dei 90 minuti ed alla tattica prudente e messa in sasso tempo aggressiva nel progetto contro il Napoli ora il risultato a cui la sua squadra avrebbe aspirato. La realtà è stata diversa, e si può benissimo dire che l'effervescenza del tecnico Cappelli faceva parte della pre-tattica comunemente in uso in questi ultimi tempi.

L'Alessandria, infatti, sin dall'inizio della gara è partita all'attacco, un insidioso tiro di Napoli a dover in molte occasioni mettere in atto le migliori qualità dei vari Mestonzo, Ronzon Panzanato e Taccchi. In questa volta, ha contrattaccato con eleganza e pericolosità sviluppando pregevoli temi che hanno spesso portato lo scampigliato retrovivo alessandrino Giuliano, Fanelli e Montefusco sono risultati senza dubbio gli uomini migliori della squadra partenopea. Il primo possesso

che calcava a lato ed al 37' Corelli Mogno che veniva preso in fallo dal bravo Bandini. Nella ripresa il Napoli aveva una preziosissima occasione per passare in vantaggio al 18'. Taccchi dopo aver scambiato con Giuliano e Taccchi, il pallone su Corradi che si veniva a trovare solo con il portiere; la estrema destra però clamorosamente mandò il pallone alto sopra la traversa.

Passato questo pericolo l'Alessandria si spingeva a sua volta all'offensiva ed al 20' giungeva il goal del successo. Un rinvio di palla tra Oldani e Gatti, il pallone perveniva così a Ragonesi che lanciava al centro dove trovava Di Cristofaro. In un rinvio tra Oldani e Gatti, il pallone perveniva così a Ragonesi che lanciava al centro dove trovava Di Cristofaro.

Il resto della gara risultava quasi tutto di chiara marca partenopea ma il pallone rimase col fiato dei giocatori e tifosi alessandrini.

Secondo quanto ha dichiarato lo stesso organizzatore Mogens Palle, anche Visintin ha dato la sua accettazione e l'incontro si svolgerà al «K. B. Hallen» di Copenhagen il 12 marzo. Copia della nuova offerta dell'organizzatore Mogens Palle. Questi, in precedenza aveva offerto soltanto 11.000 corone contro le 25.000 richieste dal pugile danese, e questa differenza aveva messo in pericolo la disputa dell'incontro. Non è stata resa nota l'entità della nuova cifra accettata dal danese, ma essa dovrebbe aggirarsi sulle 20.000 corone.

Secondo quanto ha dichiarato lo stesso organizzatore Mogens Palle, anche Visintin ha dato la sua accettazione e l'incontro si svolgerà al «K. B. Hallen» di Copenhagen il 12 marzo. Copia della nuova offerta dell'organizzatore Mogens Palle. Questi, in precedenza aveva offerto soltanto 11.000 corone contro le 25.000 richieste dal pugile danese, e questa differenza aveva messo in pericolo la disputa dell'incontro. Non è stata resa nota l'entità della nuova cifra accettata dal danese, ma essa dovrebbe aggirarsi sulle 20.000 corone.

Bologna: Rado, Furlanis, Pavinato, Tamburro, Janich, Fogli, Maraschi, Turra, Nielsen, Hines, Pasquetti.

GENOVA: Da Pozzo, Bruno, Vanara, Colombo, Rivara, Beventi, Biellini, Giacconi, Cappellini, Zigoni, Gilardoni.

MARCATORE: Turra (B) al 31' Hietil al 32 e Pasquetti (B) al 45 del primo tempo.

ARBITRO: Campanati, di Milano.

NOTE: giornata tiepida, luminosa. Perfetto il terreno. Il Bologna era in maglia bianca con fascia rossa e blu; Pavinato, il capitano, ha portato la sua parilla n. 230 nella squadra dei campioni d'Italia. Al 2° del secondo tempo, Turra scivola dal campo e non torna più; distorsione al ginocchio. Ammoniti Zigoni, Gilardoni, Giacconi per proteste, e Hietil, due volte, per aver spinto su Zigoni e Rivara. Spettatori: 25 mila di cui 13.563 paganti, per un incasso di L. 11.110.800.

Del nostro inviato BOLOGNA, 7

Era il 45'. Stava, certo, per finire il primo tempo. Uno a uno? Sì, ormai, il pareggio pare già fatto. L'arbitro aveva già dato un'occhiata al cronometro e aspettava la conclusione dell'azione per interrompere il gioco.

Al bar, per il caffè: andiamo? Al bar, per un colpo di scena, con Maraschi protagonista. La destra (ch'era a sinistra, per una delle tante varianti che il «fourball» rosso-blu impone) colpiva preciso. Il cross, perfetto, giungeva al centro dell'area di rigore dove era in attesa Pasquetti con tutta la testa, e Da Pozzo — sorpresa (ammirato pure lui, forse?) — restava lì, battuto. La gioia dello stadio esplose con un urlo, che veniva dal cuore della folla.

E Pasquetti? Parava impazzito. Correva, saltava, alzava le braccia al cielo; sfuggiva ai compagni che gli andavano incontro per esprimergli la loro felicità. Cacciò inutilmente. Pasquetti scappando per il campo festeggiava, solo, il suo 100° goal, che — infine — avrebbe sancito la vittoria del Bologna sul Genoa.

Attilio Camoriano

Ha segnato il solito Da Silva

Il Cagliari sconfitto dalla Samp a Marassi

Sampdoria: Sattolo, Vincenzoni, Frustalupi, Lojaccono, Sormani, Da Silva, Barison, Frustalupi, interrompendo un'azione cagliarita, effettuò un lunghissimo lancio per la testa di Barison, che depositò la palla sul petto di Da Silva. Il brasiliano evita un avversario, entra in area e lascia partire un bolide che Colombo alza in angolo con eccezionale intuito.

La ripresa assume i colori rossoblu del Cagliari e il mantiene quasi costantemente, ma è sempre la Sampdoria ad essere più pericolosa. Così ad un solo tiro di Visentin, largamente fuori bersaglio (17'), risponde il cannoneggiamento degli specialisti bianconeri. Al 20', infatti Sormani è atterrato, mentre fugge, da Longo. Entrambi i giocatori vengono espulsi dal campo.

Un altro punto per gli uomini di Pugliese

MANTOVA: Zoff, Tarabbi, Corini, Johnson, Pini, Cianzan, Trombini, Mazzer, Di Giacomo, Foggia, Mucchetti, Miceli, Valade, Bettioni, Rinaldi, Micheli, Fasalli, Maioli, Nocera, Lazotti, Fatino.

ARBITRO: Monti di Ancona.

Stefano Porcu

Campanello d'allarme. Tenta Leoncini l'incrocio con Silva al 22', ma il piede scentrato, al 26' però Da Costa non perdona. Biagini viene in corner su Menichelli. Bate Sacco dalla bandierina, respinge corto Vavassori (spesso da un paio di avversari) e Da Costa è in limbo al 30'. Minelli raddoppia palla che corre da Costano a Da Costa, a Menichelli, di nuovo a Da Costa, che restituisce a Menichelli. La palla rimbalza su una irregolarità del terreno e Vavassori è fatto secco.

A due minuti dall'intervallo, su un lancio di Sivori, Bicchieri e Mazzia si scatenano per il possesso di testa della palla. Entrambi a terra, la seconda e la terza occasione buone per segnare i virgiliani le hanno nella ripresa, alla quale si presentano con la forza della disperazione. E' il 7', Ciccolo converge al centro e lancia Trombini completamente incustodito e in posizione di tiro. La palla, in mano a Sormani, viene fermata dal portiere. La palla viene colpita al volo. La cosa non gli riesce e Moschioni può facilmente parare.

Evidentemente è l'anno del Mantova. Ma spiacce vedere andare alla deriva una squadra che pur fra diverse manchevolezze tecniche, anche oggi ha dimostrato di meritare la vittoria. Vi sono alcune individualità che dovrebbero avere senz'altro miglior fortuna. Attaccata in massa il Catania e la Juventus, specie sul campo di Marassi, sono più le occasioni mancate dalla Juve che quelle mandate in fumo dal Catania. Alla fine (al 42') rigore per un fallo di Fan-

Del nostro corrispondente MANTOVA, 7

Per il povero Mantova oggi due punti erano d'obbligo. Tutto era stato studiato per ottenere la vittoria. Man aveva apportato alcune modifiche alla squadra; il presidente nel corso della settimana, in più d'una occasione si era appellato, attraverso la stampa, agli sportivi perché sostenessero ancora di più i bianconeri di Trombini con molta forza per merito di una serie incredibile di rimpallati fortunati. La palla viaggia da Paganà a Di Giacomo che la ritorna prontamente all'argentino. Questi non mancava che il risultato, un risultato vittorioso, non importa se striminzito nel punteggio. E invece il Mantova sul campo non è andato al di là di un pareggio.

Oronzo Pugliese, l'allenatore, aveva detto che avrebbe puntato al pareggio e così è stato, certamente uno dei migliori giocatori in campo col portiere Co-

ARBITRO: Monti di Ancona.

scatto formidabile e fiato a non finire, mentre gli altri due hanno, fra l'altro, messo in evidenza il loro bagaglio di esperienze. Vien logico chiedersi quindi come mai il Napoli ha dovuto lasciare da sconfitto il «Moccagatta» di Alessandria. Semplicissimo: primo per la sfortuna che spicca nell'ultima mezz'ora di gara si è accanita contro gli ospiti i vari Di Cristofaro ed in secondo luogo perché Pesola nel primo tempo, pur ordinando ai suoi ragazzi di attaccare, non ha fatto mettere in atto nulla di migliore dell'antico Quelli'antico che sul finale della gara (un po' tardi per la verità) ha fatto «tremare» i giocatori napoletani.

È inutile comunque stare qui a reclinare sugli errori commessi dai napoletani. Dovendo invece dire un giudizio sereno sull'ordine di marcia del Napoli, possiamo aggiungere che la compagnia di Pesola ha lasciato a testa alta il «Moccagatta». La difesa ha retto quasi sempre e il disimpegno a dorso, spesso anche in situazioni locali spazi preziosi. Un altro errore evidente — secondo noi — si è palesato all'attacco dove spesso rimanevano da soli Fanelli e Taccchi, puntando invece un maggiore apporto di Giuliano al gioco offensivo (per non parlare della scarsa prova di Corradi e Corelli, avrebbero potuto mettere in imbarazzo la difesa dei «grigi».

La partita comunque è risultata sempre interessante. A renderci conto di questo pericoloso è stato il Napoli con l'attacco di Fanelli che raccogliendo un passaggio di Corradi al 17', costringeva Nobili a deviare in angolo un insidioso tiro di Napoli a dover in molte occasioni mettere in atto le migliori qualità dei vari Mestonzo, Ronzon Panzanato e Taccchi. In questa volta, ha contrattaccato con eleganza e pericolosità sviluppando pregevoli temi che hanno spesso portato lo scampigliato retrovivo alessandrino Giuliano, Fanelli e Montefusco sono risultati senza dubbio gli uomini migliori della squadra partenopea. Il primo possesso

che calcava a lato ed al 37' Corelli Mogno che veniva preso in fallo dal bravo Bandini. Nella ripresa il Napoli aveva una preziosissima occasione per passare in vantaggio al 18'. Taccchi dopo aver scambiato con Giuliano e Taccchi, il pallone su Corradi che si veniva a trovare solo con il portiere; la estrema destra però clamorosamente mandò il pallone alto sopra la traversa.

Passato questo pericolo l'Alessandria si spingeva a sua volta all'offensiva ed al 20' giungeva il goal del successo. Un rinvio di palla tra Oldani e Gatti, il pallone perveniva così a Ragonesi che lanciava al centro dove trovava Di Cristofaro. In un rinvio tra Oldani e Gatti, il pallone perveniva così a Ragonesi che lanciava al centro dove trovava Di Cristofaro.

Il resto della gara risultava quasi tutto di chiara marca partenopea ma il pallone rimase col fiato dei giocatori e tifosi alessandrini.

Secondo quanto ha dichiarato lo stesso organizzatore Mogens Palle, anche Visintin ha dato la sua accettazione e l'incontro si svolgerà al «K. B. Hallen» di Copenhagen il 12 marzo. Copia della nuova offerta dell'organizzatore Mogens Palle. Questi, in precedenza aveva offerto soltanto 11.000 corone contro le 25.000 richieste dal pugile danese, e questa differenza aveva messo in pericolo la disputa dell'incontro. Non è stata resa nota l'entità della nuova cifra accettata dal danese, ma essa dovrebbe aggirarsi sulle 20.000 corone.

Secondo quanto ha dichiarato lo stesso organizzatore Mogens Palle, anche Visintin ha dato la sua accettazione e l'incontro si svolgerà al «K. B. Hallen» di Copenhagen il 12 marzo. Copia della nuova offerta dell'organizzatore Mogens Palle. Questi, in precedenza aveva offerto soltanto 11.000 corone contro le 25.000 richieste dal pugile danese, e questa differenza aveva messo in pericolo la disputa dell'incontro. Non è stata resa nota l'entità della nuova cifra accettata dal danese, ma essa dovrebbe aggirarsi sulle 20.000 corone.

Secondo quanto ha dichiarato lo stesso organizzatore Mogens Palle, anche Visintin ha dato la sua accettazione e l'incontro si svolgerà al «K. B. Hallen» di Copenhagen il 12 marzo. Copia della nuova offerta dell'organizzatore Mogens Palle. Questi, in precedenza aveva offerto soltanto 11.000 corone contro le 25.000 richieste dal pugile danese, e questa differenza aveva messo in pericolo la disputa dell'incontro. Non è stata resa nota l'entità della nuova cifra accettata dal danese, ma essa dovrebbe aggirarsi sulle 20.000 corone.

Foggia imbattuto anche a Mantova

MANTOVA: Zoff, Tarabbi, Corini, Johnson, Pini, Cianzan, Trombini, Mazzer, Di Giacomo, Foggia, Mucchetti, Miceli, Valade, Bettioni, Rinaldi, Micheli, Fasalli, Maioli, Nocera, Lazotti, Fatino.

ARBITRO: Monti di Ancona.

ARBITRO: Monti di Ancona.

ARBITRO: Monti di Ancona.

ARBITRO: Monti di Ancona.

ARBITRO: Monti di Ancona.

ARBITRO: Monti di Ancona.

Nuovo exploit del Potenza

Il nuovo exploit del Potenza, che ieri ha sconfitto per 3-0 il Verona, costituisce il fatto saliente della serie cadetta. Con questa nuova vittoria la squadra silana può tornare a spersonare nella promozione, e se andrà avanti di questo passo ci saranno davvero poche squadre in grado di impedirle seriamente.

Per il resto da segnalare solo la vittoria di stretta misura del Brescia sul «fanalino» Parma. Una vittoria che certo non onora la capofila.

Per il resto da segnalare solo la vittoria di stretta misura del Brescia sul «fanalino» Parma. Una vittoria che certo non onora la capofila.

Per il resto da segnalare solo la vittoria di stretta misura del Brescia sul «fanalino» Parma. Una vittoria che certo non onora la capofila.

Per il resto da segnalare solo la vittoria di stretta misura del Brescia sul «fanalino» Parma. Una vittoria che certo non onora la capofila.

Invasione di campo a Nicastro

NICASTRO (Catanzaro), 7

Un altro punto per gli uomini di Pugliese

MANTOVA: Zoff, Tarabbi, Corini, Johnson, Pini, Cianzan, Trombini, Mazzer, Di Giacomo, Foggia, Mucchetti, Miceli, Valade, Bettioni, Rinaldi, Micheli, Fasalli, Maioli, Nocera, Lazotti, Fatino.

ARBITRO: Monti di Ancona.

ARBITRO: Monti di Ancona.

ARBITRO: Monti di Ancona.

Ha segnato il solito Da Silva

MANTOVA: Zoff, Tarabbi, Corini, Johnson, Pini, Cianzan, Trombini, Mazzer, Di Giacomo, Foggia, Mucchetti, Miceli, Valade, Bettioni, Rinaldi, Micheli, Fasalli, Maioli, Nocera, Lazotti, Fatino.

ARBITRO: Monti di Ancona.

ARBITRO: Monti di Ancona.

ARBITRO: Monti di Ancona.

Stefano Porcu

Campanello d'allarme. Tenta Leoncini l'incrocio con Silva al 22', ma il piede scentrato, al 26' però Da Costa non perdona. Biagini viene in corner su Menichelli. Bate Sacco dalla bandierina, respinge corto Vavassori (spesso da un paio di avversari) e Da Costa è in limbo al 30'. Minelli raddoppia palla che corre da Costano a Da Costa, a Menichelli, di nuovo a Da Costa, che restituisce a Menichelli. La palla rimbalza su una irregolarità del terreno e Vavassori è fatto secco.

A due minuti dall'intervallo, su un lancio di Sivori, Bicchieri e Mazzia si scatenano per il possesso di testa della palla. Entrambi a terra, la seconda e la terza occasione buone per segnare i virgiliani le hanno nella ripresa, alla quale si presentano con la forza della disperazione. E' il 7', Ciccolo converge al centro e lancia Trombini completamente incustodito e in posizione di tiro. La palla, in mano a Sormani, viene fermata dal portiere. La palla viene colpita al volo. La cosa non gli riesce e Moschioni può facilmente parare.

Evidentemente è l'anno del Mantova. Ma spiacce vedere andare alla deriva una squadra che pur fra diverse manchevolezze tecniche, anche oggi ha dimostrato di meritare la vittoria. Vi sono alcune individualità che dovrebbero avere senz'altro miglior fortuna. Attaccata in massa il Catania e la Juventus, specie sul campo di Marassi, sono più le occasioni mancate dalla Juve che quelle mandate in fumo dal Catania. Alla fine (al 42') rigore per un fallo di Fan-

Del nostro corrispondente MANTOVA, 7

Per il povero Mantova oggi due punti erano d'obbligo. Tutto era stato studiato per ottenere la vittoria. Man aveva apportato alcune modifiche alla squadra; il presidente nel corso della settimana, in più d'una occasione si era appellato, attraverso la stampa, agli sportivi perché sostenessero ancora di più i bianconeri di Trombini con molta forza per merito di una serie incredibile di rimpallati fortunati. La palla viaggia da Paganà a Di Giacomo che la ritorna prontamente all'argentino. Questi non mancava che il risultato, un risultato vittorioso, non importa se striminzito nel punteggio. E invece il Mantova sul campo non è andato al di là di un pareggio.

Oronzo Pugliese, l'allenatore, aveva detto che avrebbe puntato al pareggio e così è stato, certamente uno dei migliori giocatori in campo col portiere Co-

ARBITRO: Monti di Ancona.

ARBITRO: Monti di Ancona.

Stefano Porcu

Campanello d'allarme. Tenta Leoncini l'incrocio con Silva al 22', ma il piede scentrato, al 26' però Da Costa non perdona. Biagini viene in corner su Menichelli. Bate Sacco dalla bandierina, respinge corto Vavassori (spesso da un paio di avversari) e Da Costa è in limbo al 30'. Minelli raddoppia palla che corre da Costano a Da Costa, a Menichelli, di nuovo a Da Costa, che restituisce a Menichelli. La palla rimbalza su una irregolarità del terreno e Vavassori è fatto secco.

A due minuti dall'intervallo, su un lancio di Sivori, Bicchieri e Mazzia si scatenano per il possesso di testa della palla. Entrambi a terra, la seconda e la terza occasione buone per segnare i virgiliani le hanno nella ripresa, alla quale si presentano con la forza della disperazione. E' il 7', Ciccolo converge al centro e lancia Trombini completamente incustodito e in posizione di tiro. La palla, in mano a Sormani, viene fermata dal portiere. La palla viene colpita al volo. La cosa non gli riesce e Moschioni può facilmente parare.

Evidentemente è l'anno del Mantova. Ma spiacce vedere andare alla deriva una squadra che pur fra diverse manchevolezze tecniche, anche oggi ha dimostrato di meritare la vittoria. Vi sono alcune individualità che dovrebbero avere senz'altro miglior fortuna. Attaccata in massa il Catania e la Juventus, specie sul campo di Marassi, sono più le occasioni mancate dalla Juve che quelle mandate in fumo dal Catania. Alla fine (al 42') rigore per un fallo di Fan-

Del nostro corrispondente MANTOVA, 7